

IN BREVE

Oggi a Rimini, «maternità e psiche»

Oggi alle ore 21 a Rimini, presso la Sala della Provincia, in via Dario Campana 64, tavola rotonda sul tema «Maternità e Psiche». Interverranno: Gabriele Soliani, medico esperto in comunicazione; Vittoria Maioli Sanese, psicologa; Maria Cristina Felici Bellicchi, psicoterapeuta della coppia e i coniugi Luigi e Laura Gasparre dell'Associazione Quercia Millenaria. L'iniziativa è dei Mpv e dei Cav della provincia di Rimini in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, l'Associazione Difendere la Vita con Maria, l'Associazione Pro-Farma, la Casa di Accoglienza S. Anna, le Acli, Scienza & Vita, Medicina e Persona, l'Ufficio diocesano per la pastorale della Famiglia e della Salute e l'Asl di Rimini.

Fine vita, convegno a Olbia

Oggi alle ore 17.30 a Olbia, presso la Sala Convegni del Museo Archeologico, convegno sugli aspetti medici, giuridici e morali del testamento biologico. Dopo il saluto del sindaco Gianni Giovannelli e l'introduzione del vescovo di Tempio-Ampurias monsignor Sebastiano Sanguinetti, intervengono Franco Pala, medico; Basilio Brodu, avvocato; l'arcivescovo di Oristano monsignor Ignazio Sanna. Moderatore don Sandro Serreri, direttore dell'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro. L'iniziativa è dell'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro della Diocesi di Tempio-Ampurias e del Comune di Olbia, in collaborazione con l'Ufficio per la Salute, Ufficio Scuola -IRC, Ufficio Catechistico Istituto Euro Mediterraneo-ISRR, M.E.I.C., e Periodico Gallura e Anglona.

Fine vita, dibattito a Casamari

Sabato 4, alle ore 10.30, nella Sala del Granaretto dell'abbazia di Casamari (Frosinone), dibattito sul tema «Il testamento biologico: quale legge?». Alla presenza del vescovo monsignor Ambrogio Spreafico, intervengono i parlamentari Paola Binetti (Pd) e Carlo Casini (Ppe). Il dibattito sarà introdotto da Gianni Astrei, presidente del comitato provinciale di Scienza & Vita.

Studenti a Strasburgo

Da lunedì 20 a venerdì 24 i 150 studenti vincitori del XXII Concorso scolastico europeo del Mpv saranno a Strasburgo per visitare il Parlamento Europeo. Gli studenti terranno inoltre un dibattito nell'emilico del Consiglio, d'Europa, incontreranno i Deputati italiani e stranieri e saranno premiati per i loro elaborati sul tema «Cara Europa Ti scrivo... sogno, realtà, futuro»

Beneficenza a Bellaria

Domenica 5, alle ore 12.30 presso il Centro Congressi Europeo, Lungofiume Uso di Bellaria (Rimini) pranzo di beneficenza per iniziativa dell'Associazione per l'aiuto alla vita O.N.L.U.S. con la collaborazione dell'Organizzazione Foschi e dello chef Marco Rossi. Per informazioni e prenotazioni scrivere a: infovita@bellariavita.org

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

La parte meno iniqua della legge 194 continua ad essere disapplicata

DI CARLO CASINI

Quanto recentemente avvenuto in Liguria non è una novità. Una donna, presentatasi al consultorio di Albenga senza essere incinta, si è vista consegnare il certificato di urgenza per eseguire l'aborto senza alcun controllo medico. Anni fa aveva suscitato clamore un identico caso, nel quale una giornalista de *La Nazione*, totalmente favorevole alla legge 194 sull'aborto, si era trovata su un letto dell'ospedale di Careggi (Firenze) e, un attimo prima dell'anestesia, si era alzata in piedi esclamando: «Sono una giornalista: domani va tutto sul giornale!». In effetti il quotidiano, anch'esso schierato a favore della legge 194, dedicò due pagine all'avvenimento. La giornalista riferì ciò che più l'aveva colpita: Non l'errore diagnostico, ma il fatto che nessuno le avesse domandato: «Perché? Perché chiedi l'aborto?». I Centri di aiuto alla vita di tutta Italia conoscono bene l'assenza di un vero impegno consultoriale per offrire alternative alla Ivg, come, del resto, previsto dallo stesso art. 2 della legge 194. Conoscono bene tale disapplicazione della legge nella sua parte meno iniqua, perché ascoltano donne le quali, prima di chiedere aiuto al Cav, si sono rivolte al medico di fiducia o al consultorio e raccontano l'accaduto. Sovente i volontari ricevono racconti anche di precedenti aborti volontari e delle modalità che li accompagnarono. Il rapporto di fiducia e di confidenza che si instaura tra la donna che chiede aiuto e gli operatori dei Cav

non consente quasi mai di rendere pubblici, in modo documentato, questi dolenti racconti, ma essi manifestano una realtà che è giunto davvero il momento di cambiare. È possibile cambiarla perché gli stessi Cav, sebbene eccezionalmente, sono testimoni di quante vite umane potrebbero essere salvate insieme al coraggio e alla giovinezza delle madri, se il ruolo consultoriale venisse inteso diversamente e cioè come uno strumento per mezzo del quale lo Stato e le Istituzioni pubbliche, nel momento stesso in cui rinunciano a vietare l'aborto, non rinunciano a difendere il diritto alla vita dei figli non contro, ma insieme alle madri. Dove il consultorio pubblico stabilisce un rapporto di cordiale

collaborazione con il Cav locale, sono centinaia i bambini salvati e le loro fotografie affisse alle pareti della sede del Cav sul retro delle quali è scritto il ringraziamento delle madri. Questa esperienza dà forza ad un'antica richiesta del Movimento per la vita italiano, quella di una riforma dei consultori familiari pubblici. Quando è in gioco la vita umana non è possibile affidarla soltanto alla buona volontà casuale di qualcuno. Il servizio alla vita, anche in un sistema di riprovovente permissività, deve essere garantito da regole giuridiche. Se non è più un dovere giuridico proseguire la gravidanza, che almeno sia un dovere giuridico verificabile e controllabile,

suscitare e aiutare il coraggio di accogliere i figli. Il confronto con quanto in questi giorni deciso dal Senato per impedire il ripetersi di casi simili a quello che ha condotto a morte Eluana Englaro, è calzante. Qualcuno dice: non è necessaria una legge perché giudici diversi da quelli che hanno autorizzato la morte «per fame e per sete» della giovane donna lechese potrebbero in futuro cambiare giurisprudenza. Ma quando è in gioco la vita umana non basta affidarsi al buon cuore. Occorrono garanzie che solo la legge può dare. Esse riguardano la più precisa indicazione degli scopi del consultorio, la struttura del suo personale, i controlli sulla sua

attività. La questione di fondo è quella di stabilire se il consultorio familiare debba essere il luogo dove si autorizza l'aborto, oppure esclusivamente una struttura di alternativa all'aborto. I Centri di aiuto alla vita offrono un modello di ciò che le Istituzioni pubbliche dovrebbero fare. Una precisa proposta di legge di riforma è stata già pensata da molti anni ad opera del Movimento per la vita italiano; la sua stesura ha avuto la collaborazione di un'apposita commissione del Forum delle famiglie e della Federazione dei consultori di ispirazione cristiana. È giunto, dunque, il tempo di una riflessione seria che coinvolga anche i partiti politici.



L'ingresso del consultorio di Albenga

Consultori, aiutino la vita!

Il Mpv si riorganizza con un nuovo statuto

Con l'articolo 3 l'assemblea ha confermato e precisato gli scopi del movimento

DI PIERO PIROVANO

Il Movimento per la vita italiano, con l'assemblea che si è svolta a Chianciano (il 28 e il 29 marzo scorsi presso l'Hotel Santa Chiara) si è preparato ad affrontare un nuovo triennio di attività con il massimo di efficienza e determinazione. Lo ha fatto rinnovando i propri organi statutari e aggiornando il proprio statuto. All'assemblea, riunita in seconda convocazione, hanno partecipato, con i presidenti o loro delegati, 258 associazioni federate nel Movimento per la vita italiano (Movimenti locali, Centri e Servizi di aiuto alla vita, Case di accoglienza). L'esito della votazione per rinnovare gli organi statutari (consiglio direttivo, probiviri e revisori dei conti) è pubblicato in questa stessa pagina. Qui mi limito a sottolineare che il Mpv ha confermato in Carlo Casini il proprio leader attribuendogli ben 226 prefe-

renze. Quanto allo statuto, l'assemblea, presieduta dal magistrato Giuseppe Anzani, ha introdotto alcune norme per ottimizzare la presenza del Movimento nella società con il coordinamento a livello territoriale (comunale, provinciale e regionale). Particolarmente dibattuto è stato l'articolo 3 con il quale viene indicato lo scopo del Mpv. Pubblichiamo integralmente il testo approvato: *La Federazione opera per un generale rinnovamento della società e considera a tal fine il diritto alla vita come prima espressione della dignità umana, fondamento di ogni altro diritto dell'uomo, garanzia di una corretta definizione e promozione della libertà, del diritto, della democrazia e della pace. Tenendo in particolare considerazione la dignità della persona e la crescita e lo sviluppo della stessa nell'ambito naturale di una stabile famiglia, la Federazione svolge attività negli ambiti dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza, dell'educazione e formazione, della cultura, dell'informazione, dello spettacolo, della tutela dei diritti umani e civili, dell'aggiornamento e ricerca, della legislazione. In tale contesto la Federazione si propone di difen-*



L'assemblea di Chianciano. Sopra: Paola Mancini, Giuseppe Anzani e Carlo Casini



dere la vita di ogni essere umano senza eccezioni, dal concepimento e in tutto l'arco del suo sviluppo, fino alla morte naturale. La Federazione promuove, sia a livello individuale che di gruppi sociali naturali od organizzati, l'affermazio-

ne di una cultura autentica e aperta al riconoscimento, all'accoglienza e alla protezione di ogni essere umano, in qualsiasi fase del suo sviluppo ed in qualsiasi condizione esso si trovi. Sono pertanto compiti spe-

cifici della Federazione la tutela e la promozione della vita umana, con particolare riferimento a quelle fasi in cui maggiormente il diritto all'esistenza o l'uguale dignità degli esseri umani siano negati o posti in forse dal costume o dal-

le leggi. Per tali ragioni la Federazione si oppone anche alla legge 194/78, così come ad ogni provvedimento che voglia introdurre o legittimare pratiche abortive, eutanasiche e di manipolazione della vita umana.

CHIANCIANO

Eletto il nuovo consiglio direttivo nazionale

Con l'assemblea nazionale, che si è svolta a Chianciano il 28 e il 29 marzo scorsi, il Movimento per la vita italiano ha rinnovato i propri organi statutari. Il nuovo Consiglio direttivo è risultato così composto (in ordine di suffragi ottenuti): Carlo Casini, Roberto Bennati, Giuseppe Anzani, Pino Morandini, Diego Cremona, Andrea Taddeo, Bruna Rigoni, Alberto Tibaudi, Giuseppe Grande, Paola Mancini, Gianni Mussini, Marco Faillaci, Mimma Guelfi, Walter Boero, Giuliana Zoppis, Claudio Larocca, Elena Vergani, Umberto Lenzi, Rosa Rao, Gianni Astrei, Maria Luisa Ranallo, Elisabetta Pittino, Rossella Cinquepalmi e Arturo Buongiovanni. Oltre a questi ventiquattro eletti dall'assemblea, sono membri di diritto del consiglio direttivo i presidenti delle federazioni regionali e i responsabili degli uffici. Il collegio dei probiviri è risultato così composto: Franco Vitale, Ubaldo Camilotti e Vincenza Mastrangelo. Supplenti: Antonio Ventura e Gianni Vezzani. Revisori dei conti sono stati invece eletti Maria Tudech Henke, Fabrizio Sala e Maria Del Rosario Steardo. Supplenti: Federico Neri e Antonio Pinturo. Il consiglio direttivo, domenica 26 aprile, procederà alla nomina del presidente, dei vicepresidenti, del tesoriere e della segretaria generale.

editoria Vademecum per gli obiettori

Se da un lato, l'epoca moderna attribuisce grande rilievo alla coscienza individuale; dall'altro, quando si parla di diritto alla vita del concepito, le regole stabilite dal diritto non sono chiare o vengono interpretate in modo contraddittorio. Per questo merita grande apprezzamento il recente «vademecum» sull'obiezione di coscienza, scritto da Maria Luisa Di Pietro, Carlo Casini e Marina Casini, pubblicato per i tipi della Cantagalli. Esso è una guida semplice, pratica, di rapida consultazione. È destinata agli operatori sanitari che vengono a trovarsi

in situazioni concrete di disagio e difficoltà nei confronti di quanto viene loro richiesto in ordine alla soppressione certa o eventuale di un essere umano appena concepito o in una fase più avanzata dello sviluppo prenatale. La situazione è talvolta particolarmente tormentata poiché ampi settori dell'opinione pubblica, dirigenti delle istituzioni da cui dipendono gli operatori sanitari, autorità che possono interpretare le leggi e imporne l'applicazione, giudicano inaccettabile giuridicamente, o comunque irrilevante l'inquietudine di coscienza ri-

guardo all'intervento professionale che viene loro richiesto. Le difficoltà aumentano quando l'obiettore viene minacciato di denunce, licenziamenti o se teme ostacoli per la serenità e lo sviluppo della sua professione. Ma è necessario che egli sappia reagire con serenità e a testa alta. Conoscere rapidamente cosa è giuridicamente sostenibile e cosa non lo è, è necessario perché l'obiettore possa dare sempre risposte equilibrate e ferme, contribuendo così anche alla costruzione di una nuova «cultura della vita». (M.B.)



SACCHETTI PRO LIFE



«Avrà i tuoi occhi e il tuo sorriso. Avrà la tua forza ed il tuo coraggio. E non avrà paura di affrontare la vita perché tu non ti sei arresa»: questo messaggio è stampato su un sacchetto biodegradabile distribuito alle farmacie per comunicare l'esistenza di un'alternativa all'aborto. Segue il numero verde al quale rivolgersi: 800536999. L'iniziativa è stata annunciata all'assemblea di Chianciano da Walter Boero, presidente del Mpv di Torino